

Mi ami tra le malie

Il fogliame del castello incavato tra le rocche segna felicità.
Luccicano occhi nella penombra trasparente.

Scopro il tuo viso sconosciuto e vivo momenti sfavillanti
su un deltaplano carico di sogni che si emozionano ai
ricorrenti "ti amo".

Sapere che mi ami tra le malie che incantano i nostri sensi
vale il pianto.

Piangono i petali dei fiori maturi, profumano di rugiada
sparsa

tra cristalli di quarzo che trasudano dai calici foschi.

La Profumeria inglese

Il rancore abita nei tuoi pensieri
e il corpo
si cancella dimenticando
i vecchi
sentieri che percorrevamo
cercando lamponi.
Un tempo
m'insaponavi dolcemente
la schiena
e sceglievamo insieme gli aromi
nella Profumeria inglese.
Il talco
lo preferivi al resto,
tra
un massaggio ai piedi
e un contatto fisico,
nell'armonia dell'intimo
sensuale e un afflato di parole,
aperto
al respiro e alle sensazioni.
Solo tu decidi:
se sacerdotessa del rancore
dalla grande bocca
distruttrice
o ritrovare la ricetta per capire.

La riga bianca

Alla fine ci torno
senza ossessioni
sospeso nel vuoto,
sospinto dal vento
e l'onda mi trasporta
dove non tramonta mai.

Ritorno dove
non ci sono le stagioni,
dove la sua presenza
è più assidua,
dove l'amore è più
veloce del sonno.

Esploratore del tempo
chiedi alla strada
quali sono i tuoi dubbi,
gli avvilimenti, i tormenti...
Qual è il frastuono,
la polvere che ti avvolge
nell'immagine
d'una donna piangente.
Prova a immaginare
quanto lontano può portarti
un sorriso,
quando la riga bianca sconfinava
tra l'orizzonte e l'infinito.

La Signora in nero

Assapori la bramosa attesa
smaniosa di agire
col tetro sorriso di uno spettro,
vedo comparire
gli occhi dell'arcobaleno
e, malgrado il gelo
che è calato tra noi,
tu mi cerchi.

Nel buio amico
delle menzogne macabre,
nello spettro della coscienza
festa della cattiveria,
con lo strano sorriso
del potere dell'annientamento,
mi cammini a fianco come
una sposa felice.

T'avverto ovunque,
un profumo color pallido
e un freddo alito
t'annuncia.
Serafica e impudente
sorridi maliziosa,
insisti con approcci
promesse e corteggiamenti.

Mi cerchi sempre, da tempo
Signora in nero, ma non mi troverai.
Riprovi, insisti, con le tue lusinghe
di luce tenebrosa e carezzevole
la tua falce, viri nell'arte spettrante,
tenti di colpirmi offrendomi
le tenebre che m'accolgono
con calore nel loro nascondiglio.

Non ci riuscirai sghignazzosa,
non mi avrai dispensatrice nera.
Io verrò da Te..., a svelare
il segreto al tuo giaciglio
pervaso di sterco, nell'ora
che lo spirito sovrasta gli empi.
Signora in nero t'incontrerò
nell'antica costiera, tra gli strapiombi
quando il vento andrà a dormire.
Mi consegnerò,
ma tu...per viltà rinuncerai
e ti dispenserò la morte scoprendoti
la faccia.
Ti riconoscerai Signora in nero.
Nella morte. La tua morte.

La tua voce

Non mi fare mancare
la tua voce
le tue parole che lavano
il mio cuore.
Fammi sentire la tua ironia,
la dolce melodia
le frasi sussurate
al vento dell'istante.
Un solo istante
e mi basterà.
Mi passerà la malinconia
il turbamento, la nostalgia.

Non mi fare mancare
la tua voce.
Il caldo acuto delle tue risate,
il bisbiglio di quando mi dici
ti amo,
appena un soffio prima
che il telefono chiudi
e nella speranza che
fra un po' mi richiami.
Ascolterò, ascolterò silenzioso
la tua voce,
che non mi farai mancare,
perché
senza di lei la mia vita tace.

L'amore non ti lega

E' calato uno strano silenzio
rotto solo da improvvisi scatti d'ira.
Sguardi assenti nell'atmosfera malata.
Tu condannato a essere mio fratello
e la mia condanna legata alla tua
a filo doppio;
amarmi no e l'amore non ti lega
fino all'eternità.

Un lampo si schianta
fino a penetrare la terra
e il mio sangue penetra le tue viscere
fino alla morte. Ma amarmi no
e l'amore non ti lega
nelle giornate dalle ombre ridotte.

Le rondini vanno via,
prima che il cielo s'attristi
Ma... il nostro legame è scolpito
nel marmo e la bufera non lo scalfisce,
niente lo distoglie dai tuoi malumori
che sciamano come Api.
Amarmi no e l'amore non ti lega.

Nel fango annaspa lento
e logora lo strano malessere

che... non ti slega.
S'incespicano i tuoi capelli,
s'addrizzano nel fragore del sangue
che si rivolge salutandomi
nel buio.

Io ricorderò solo quella volta...
rivolgesti la tua mano esile
stringendo la mia che la strinse forte,
forte, nella mia.
Amarmi no e l'amore non ti lega,
né l'amore ti condanna
a essere mio fratello.

Mi sono messo a cercare

Mi sono messo a cercare
tombe.
Tra le tombe dei cimiteri
bianchi,
nei pressi della città dei vivi,
ho trovato
la città dei ricordi.

Ricordi come cascame
nel fitto del vecchio bosco
dove la luce (non giunge)
con le sue lente carezze
inscheletrisce i rami
addormentandoli
nelle lunghissime notti.

Ricordi amari al ricordo
sopravvivono appena
nei ricordi
e la vita dismette
come con i morti.
Mi sono messo a cercare
tombe
tra le tombe dei cimiteri
bianchi
nei pressi della città dei vivi,
ho trovato la città dei morti

Il silenzio non mi piace

quel giorno,
mi svegliai nel silenzio, poi
si fece vespero e mi riaddormentai.